

CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA
Resoconto della I Commissione permanente
(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)

Martedì 14 ottobre 2008

Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia.

Testo base C. 22 Zeller, C. 646 Cicu, C. 1070 Palomba, C. 1449 Gozi, C. 1491 Bocchino, C. 1507 Soro e C. 1692 Lo Monte.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo, nella seduta del 9 ottobre 2008.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti ed articoli aggiuntivi (*vedi allegato 3*). Ricorda che nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, appena svoltosi, si è stabilito, secondo quanto già convenuto nella riunione dello scorso 25 settembre, di svolgere l'esame degli emendamenti al testo base in materia di riforma della legge elettorale europea nelle giornate di oggi (martedì 14 ottobre), domani (mercoledì 15 ottobre, con eventuale prosecuzione notturna), dopodomani (giovedì 16 ottobre, con eventuale prosecuzione notturna), nonché eventualmente venerdì 17 ottobre. Si è stabilito inoltre che, considerato l'elevato numero di emendamenti presentati, la Commissione, a fronte del limitato numero di sedute a disposizione, procederà, ove necessario al fine di assicurare la conclusione dell'esame nei tempi stabiliti, con votazioni a scalare con riferimento agli emendamenti tra loro differenti esclusivamente per variazione a scalare di cifre o dati o espressioni altrimenti graduate.

Avverte poi che la presidenza, nell'esercizio dei suoi poteri ordinatori, si riserva di organizzare i tempi degli interventi sulla base dell'andamento dei lavori al fine di assicurare il rispetto delle decisioni assunte dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, in merito ai tempi di esame del provvedimento.

Avverte, infine, che sono da ritenersi inammissibili per estraneità di materia le seguenti proposte emendative: l'articolo aggiuntivo Pisicchio 1.07 che reca una disciplina generale sull'attività dei partiti politici; e l'articolo aggiuntivo Luciano Dussin 1.08, che apporta modifiche alla disciplina per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, con riguardo alle norme concernenti i soggetti esentati dal regime delle sottoscrizioni per la presentazione delle liste.

Pino PISICCHIO (IdV), intervenendo sul complesso degli emendamenti, fa presente che il proprio gruppo ha presentato proposte emendative che, lungi dall'aver carattere ostruzionistico, sono volte a promuovere un serio confronto tra le diverse forze politiche sulle principali questioni problematiche. Si tratta di emendamenti coerenti con gli interventi svolti dai rappresentanti del proprio gruppo nel corso della discussione di carattere generale, che ritiene essenziali al fine di rendere in qualche modo condivisibile il testo del provvedimento.

Il proprio gruppo intende prevedere una soglia di sbarramento che assicuri una seria rappresentanza al Parlamento europeo e che non metta in pericolo la sopravvivenza di forze politiche rappresentative di parti significative dell'elettorato.

Si sofferma quindi sul voto di preferenza, di cui il testo base prevede l'abolizione. In proposito esprime il timore che l'intenzione reale della maggioranza di governo sia quella di abolire questo istituto da tutte le consultazioni elettorali nazionali, comprese quelle a carattere locale.

Osserva quindi che il proprio gruppo ha presentato anche un emendamento volto a stabilire l'incandidabilità per i soggetti che abbiano riportato condanne penali passate in giudicato relative a

reati non colposi.

Il testo base approvato dalla Commissione presenta carenze e limiti di fondo, soprattutto perché lascia poco spazio agli elettori. Si tratta di limiti che potrebbero essere attenuati assicurando metodi democratici di decisione all'interno dei partiti politici. A tale fine fa presente di avere presentato un emendamento, volto a definire una disciplina generale in materia di attività ed organizzazione dei partiti politici, che però è stato dichiarato inammissibile.

Salvatore VASSALLO (PD) sottolinea come il contenuto degli emendamenti presentati dal proprio gruppo è volto essenzialmente a migliorare il testo base, con l'obiettivo di sviluppare un serio confronto sulle questioni più rilevanti. Si tratta di questioni controverse, sulle quali il proprio gruppo non condivide le soluzioni indicate dal relatore. Si riferisce, in particolare, agli effetti prodotti dalla eliminazione del voto di preferenza, che il proprio gruppo ritiene di poter bilanciare attraverso l'introduzione dell'istituto delle elezioni primarie per la selezione dei candidati alle elezioni.

Un'altra questione controversa è quella della dimensione delle circoscrizioni. Al riguardo ritiene che, per assicurare una equa rappresentanza dei due sessi all'interno delle liste elettorali, l'ampiezza delle circoscrizioni così come definita nel testo base non sembra consentire il raggiungimento di questo obiettivo.

In conclusione ribadisce la volontà di confronto da parte del proprio gruppo, che trova un concreto riscontro nel numero e nel contenuto degli emendamenti presentati.

Mario TASSONE (UdC) rileva come i lavori dell'Assemblea nella giornata odierna abbiano fortemente sacrificato quelli delle Commissioni, e in particolare della I Commissione, che si è vista costretta a riunirsi in tarda serata. L'organizzazione dei lavori della Camera non risponde, quindi, a quei principi di razionalità e buon andamento cui invece dovrebbe ispirarsi, senza contare che la democrazia si costruisce anche organizzando i lavori parlamentari in modo da consentire la presenza dei deputati nelle diverse sedi di esame. Si ripromette pertanto di sollevare la questione nelle sedi opportune.

A nome del gruppo, esprime poi rammarico per il fatto che nessun componente dell'Unione di centro abbia potuto partecipare alla deliberazione per l'adozione del testo base a causa di un concomitante impegno di gruppo. Quanto all'elevato numero di emendamenti presentati dal gruppo, chiarisce che essi traggono origine dal fatto che questo non condivide le concezioni di fondo del provvedimento, col quale la maggioranza persegue il solo obiettivo di rafforzare e confermare l'assetto politico e partitico invalso in Italia dopo le ultime elezioni del Parlamento nazionale. Attraverso gli emendamenti il suo gruppo intende quindi richiamare l'attenzione del Parlamento su alcuni punti essenziali: la soglia del 5 per cento, che è più alta di quelle che si prevedono per elezioni nazionali e che serve soltanto a colpire le forze politiche minori; l'abolizione della preferenza, che toglie al popolo sovrano la possibilità di scegliere i propri rappresentanti.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.